

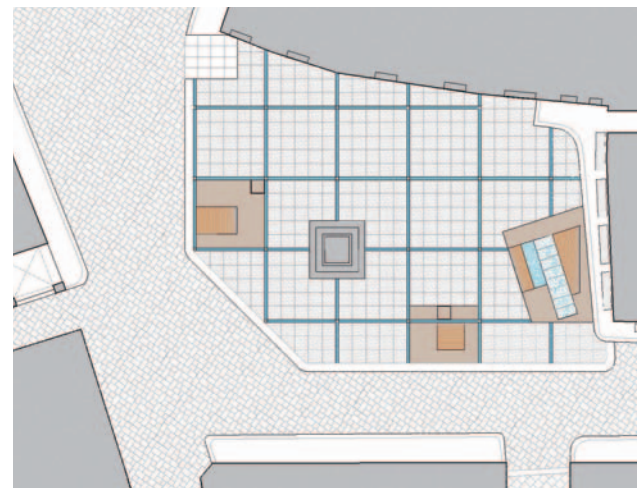
# Piazza Castromediano a Lecce

**In occasione dei lavori di rifacimento del basolato stradale di Piazzetta Sigismondo Castromediano sono stati condotti, sotto la direzione del Prof. Francesco D'Andria, importanti scavi archeologici che hanno riscoperto stratificazioni storiche risalenti al periodo compreso tra l'Età del Ferro e il XVIII secolo**

**Andrea Bruno**

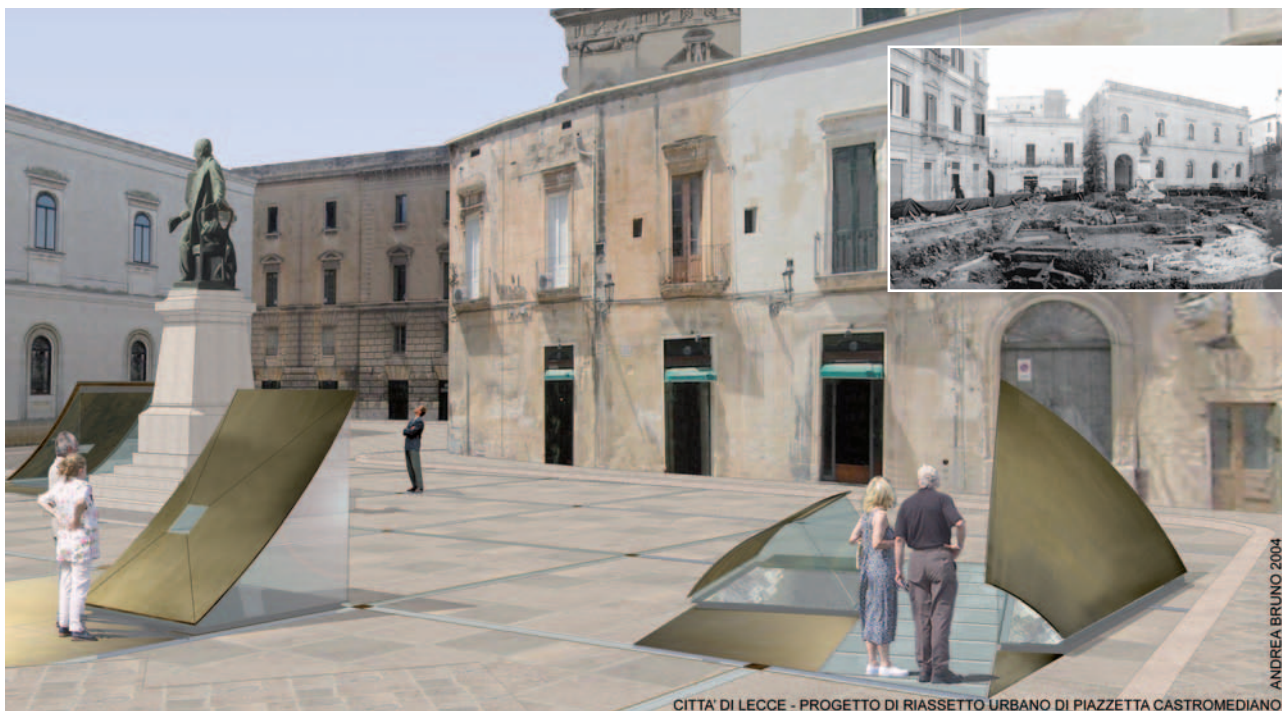
**I**ritrovamenti archeologici costituiscono un'occasione importante per presentare al pubblico i risultati dell'indagine sulla stratificazione morfologica del sottosuolo condotta

dall'Università degli Studi di Lecce. Gli obiettivi del progetto di riassetto urbano sono stati quelli di restituire unitarietà alla piazza, consentendo di ripristinare sia il passaggio pedonale



**Planimetria del progetto.**

sia il transito veicolare, e rendere visibili i resti rinvenuti, valorizzandoli attraverso soluzioni progettuali innovative. Previo accurato rilievo e attenta analisi delle vestigia, la scelta di pro-





**Trappeto di età romana, I sec. a.C. e ricostruzione storica.**

getto è stata quella di rendere visibili tre punti significativi della stratigrafia. Il progetto individua due spazi pubblici nettamente distinti: uno spazio pedonale al di sopra degli scavi, ad evidenziare l'ambito di ricerca archeologica, e un altro destinato al transito degli autoveicoli che riprende la tipica pavimentazione in basolato del centro storico. La superficie pedonale è caratterizzata da una trama che riprende la griglia di 5 x 5 metri utilizzata dagli archeologi per la rilevazione delle stratificazioni. Questa porzione si eleva di 18 centimetri rispetto al piano stradale, creando un'area indipendente che evidenzia la presenza delle vestigia al di sotto dell'attuale livello di calpestio. La pavimentazione, in basoli (1 x 1 metro) di pietra calcarea dura proveniente dalle cave di Apricena, è orientata sulla griglia archeologica.

Il disegno della griglia sarà realizzato mediante una canalizzazione metallica coperta da elementi traslucidi in vetro e marmo. All'interno dei canali corrono i corpi illuminanti a realizzare una

trama luminosa. Il monumento bronzeo di Sigismondo Castromediano viene così a trovarsi all'incrocio di due direttrici di luce.

### Le vestigia archeologiche

Gli scavi archeologici hanno evidenziato la presenza di numerose fasi storiche stratificate a partire dall'Età del Ferro (I secolo a.C.) ed Età messapica (IV-V secolo a.C.) fino al XIX secolo, periodo in cui vennero demoliti gli edifici che occupavano la piazza.

La scelta progettuale vuole valorizzare tre fasi archeologiche caratterizzate dalla presenza di cisterne olearie, a evocare così il ruolo strategico che il Salento ha avuto e ha nella produzione e nel commercio dell'olio. Il lacus olearius di età romana è l'esempio più antico. La fossa olearia appartiene a un impianto più complesso di un trappetum (trappeto). E' databile al I secolo a.C. quando il Salento (l'antica Calabria) era importante centro di produzione dell'olio esportato in tutto il Mediterraneo.

L'impianto è stato abbandonato nel II secolo d.C., quando alla produzione salentina è subentrata la più economica spagnola. In un vasto ambiente, pavimentato in cocciopesto, erano collocate le presse, i canaletti portavano l'olio nella fossa olearia profonda circa 2,60 metri, rivestita anch'essa in cocciopesto, e dotata di scaletta e pozzetto di decantazione. Il deposito oleario del XVI secolo d.C. è un vasto ambiente sotterraneo con pavimento a quota -3,60 metri rispetto al livello attuale della piazza. Al vano, in origine coperto da una volta a botte, si accede mediante una scala. Lungo le pareti

### SCHEDA DELL'INTERVENTO

- *Intervento:*  
**Progetto di Riassetto Urbano di Piazzetta Castromediano - Lecce**  
**Progetto in fase di realizzazione**
- *Committente:*  
**Comune di Lecce**  
**Responsabile del procedimento:**  
**Arch. Patrizia Erroi**  
**(Ufficio Centro Storico)**
- *Progettista incaricato:*  
**Prof. Arch. Andrea Bruno**
- *Campagna di scavo archeologico:*  
**Direzione:**  
**Prof. Arch. Francesco D'Andria**  
**(Università di Lecce)**  
**Restauro strutture archeologiche:**  
**Arch. Francesco Baratti**  
**(Università di Lecce)**
- *Ditta appaltatrice:*  
**A.T.I. Roma Costruzioni s.r.l. - Brigante s.r.l. - Brindisi**
- *Importo lavori a base d'asta:*  
**Euro 490.299,04**



**Al centro e a sinistra, deposito oleario XVI sec. d.C. e ricostruzione storica. A fianco, deposito oleario del XVII sec. d.C.**

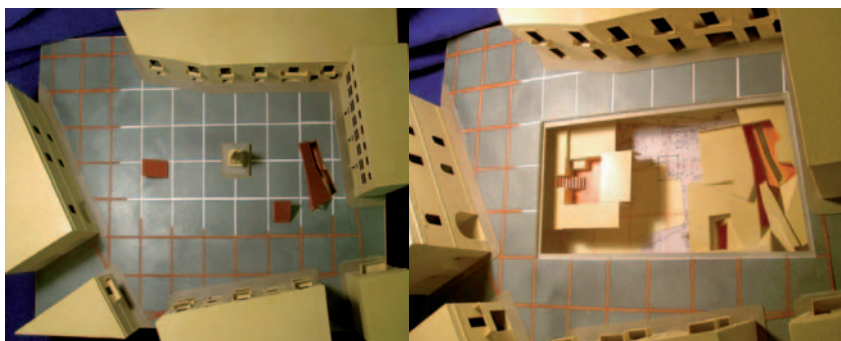
lateralmente, in muratura lapidea a blocchi quadrati, si allineano le cisterne scavate in profondità nella roccia, al centro si dispone un camminamento con parapetti funzionali alla raccolta dell'olio. L'edificio rappresenta un raro esempio di deposito oleario di età aragonese. Un altro deposito risale al XVII secolo d.C. Si tratta di un vasto ambiente sotterraneo a pianta rettangolare, con pavimento a lastre di pietra, alla quota di -3,25 metri dal livello della piazza. Vi si accede attraverso una scalletta; sul pavimento sono presenti le bocche delle cinque cisterne di diversa capienza.

### Finestre sulla storia

Una serie di "vetrine-osservatorio" si inserisce nel contesto ambientale del centro come segnale di un rinnovato interesse per l'evoluzione della città nel tempo. Gli scavi della piazza sono coperti da un solaio studiato in funzione della collocazione strategica delle vetrine. I sistemi per la fondazione e l'appoggio delle travature in acciaio del solaio non alterano la morfologia dei resti archeologici.

La base è realizzata con una piastra orizzontale in bronzo posta a filo della pavimentazione in pietra.

La discontinuità del materiale segnala così gli ambiti di interesse. I tre lati in cristallo antisfondamento della vetrina, coperti da una lastra in bronzo di fusione inclinata e curvata, consentiranno una chiara visione sui ritrovamenti archeologici. Il sistema di illuminazione permetterà di apprezzare le aree ipogee e al contempo trasformerà le vetrine in prismi luminosi. Tali prismi emergenti producono suggestioni scenografiche che si armonizzano con quelle create dalle fughe luminose a terra. Le vetrine sono strutturate in modo tale da consentire una ventilazione naturale



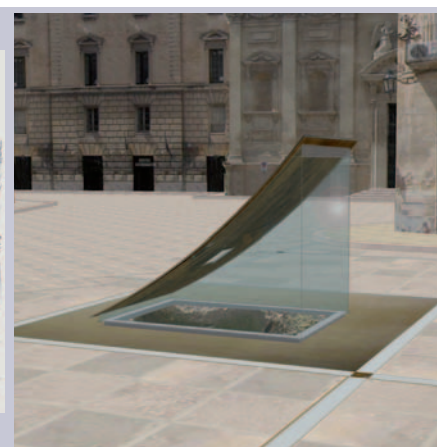
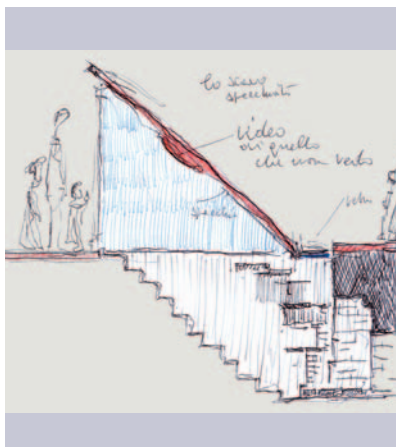
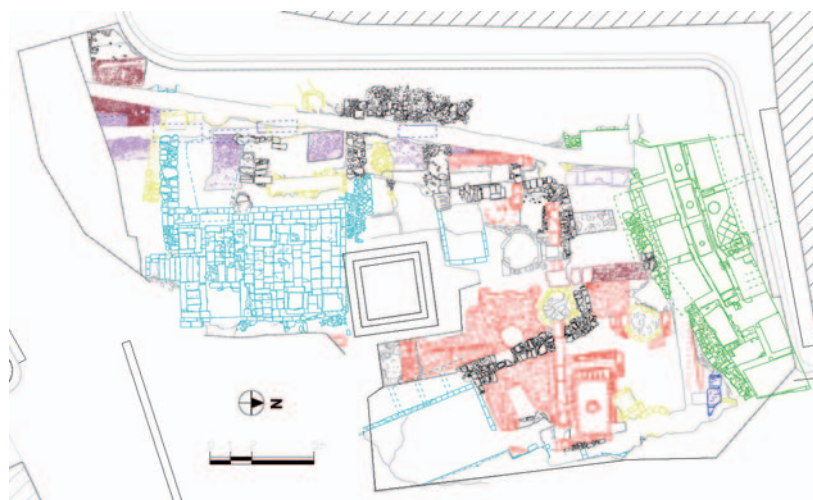
**Modello di studio della piazza con indicazione delle pre-esistenze archeologiche.**

atta ad ovviare i problemi di condensa: i fori di entrata dell'aria si aprono alla base delle coperture in bronzo mentre i fori di uscita sono all'apice del fronte vetrato. E' possibile accedere agli scavi attraverso delle botole di servizio; solo nel caso della cisterna aragonese si può accedere ai locali ipogei dall'antica scala ricostruita. Questo intervento di archeologia urbana rappresenta un

forte segnale e un invito alla scoperta della storia in un inusuale museo all'aperto.

*Le immagini delle ricostruzioni storico-archeologiche e la pianta del rilievo appartengono al Laboratorio di archeologia classica dell'Università di Lecce.*

*Le ricostruzioni storiche sono state concepite dal Prof. D'Andria e rese graficamente dallo Studio Inklinc di Firenze.*



**Schizzo progettuale e elaborato virtuale della vetrina-osservatorio. Sopra, pianta del rilievo archeologico.**